

Lapide in rame sotto la Torre Civica ai caduti civili e militari della II Guerra Mondiale



Il 26 Aprile sarà inaugurata, inoltre, la lapide in rame riportante i nomi delle oltre 200 vittime sermidesi, civili, militari e partigiane della seconda guerra mondiale. La lapide, che verrà collocata sotto la torre civica, sarà realizzata dal maestro Giancarlo Boselli e dalla ditta Speltri di Castelmassa.

La realizzazione dell'opera si è resa possibile grazie al lavoro di ricerca che il Dr. Simone Guidorzi e la redazione di Sermidiana hanno intrapreso nel 2005 per la pubblicazione del libro "Sermide 1940-1945" -Un Paese in Guerra-, dove compare l'elenco completo dei caduti.

L'amministrazione comunale, con queste due opere ritiene doveroso ricordare, anche se a distanza di oltre 60 anni, quei concittadini che la guerra non ha risparmiato e quei giovani, che nel nostro territorio, sono venuti a pagare con la vita il loro desiderio di libertà. Sono simboli della memoria collettiva di un paese che debbono servire per ricordare il passato e per farlo conoscere alle giovani generazioni. Devono continuamente rammentarci le tristi conseguenze delle guerre ed essere da monito per i nostri comportamenti futuri. Ma devono anche ricordarci che il sacrificio di molti, in quel tragico periodo, è valso a conquistare le libertà di cui godiamo ora.

CADUTI CIVILI

Alessi Adriana
Arcari Alcibiade
Banzi Giulio
Baraldi Lidia
Bardini Ercole Secondo
Barlera Zeno
Bassi Andreasi Oreste
Bazzoli Diva
Benfatti Vittorio
Bocchi Vando Massimo
Bonetti Giuseppina
Bonfame Angela
Bonfatti Carmela
Bonini Dino
Boschetti Aroldo
Boschetti Enrica Marisa
Bottura Francesco
Bresciani Iginio Mario
Caramella Luciana Neda
Carazzato Paolo
Casari Bruno
Cranchi Malvina
Doffini Giuseppe
Facchini Claudio
Faccini Odoardo
Ferraresi Luigi
Ferrari Giannino
Fioratti Gabriella
Fioratti Oreste
Fiorini Mario Enzo
Formigoni Carlo
Gavazzoni Aldo
Gennari Rosa
Ghiretti Alfredo
Ghisellini Fausto Luciano
Goltara Zeno
Gorni Nicanore

Guidorzi Franca
Guidorzi Giuseppe
Incerti Mansueto
Incerti Oreste
Lazzarini Norma
Longhi Amabilia
Malagola Gina
Mantovani Antonio
Mantovani Giovanni Valter
Marassi Corinna
Marchetti Maria Albina
Martinelli Luigia
Mazza Ernesto
Mazzoni Osanna
Menghini Anselma
Menghini Vittorio
Minardi Antonio
Monteforte Carlo
Nadalini Franca
Nadalini Riziero
Negri Gisberto
Negrini Anselmo
Negrini Guido
Nuvoloni Marta Nina
Oliani Giuliano
Oliani Norina Teresa
Paganini Iole
Panizza Anna Maria
Panzetta Arnaldo
Paolini Enzo
Pavani Letizia Eugenia
Perrucchini Vittorio
Poppi Giovanni Battista
Pospisek Lorenzo
Pradella Dorina
Pradella Luigi Ermenegildo
Preti Giuseppina
Preti Ipermetra Bruna

Preti Luciano
Raccanelli Renzo
Raccanelli Vittore
Rampani Alberto
Rampani Roberto
Ribola Erardo
Roncada Norina Nives
Rossi Luigi
Scardovelli Cunegonda
Simek Bohuslav
Sivieri Liana
Stori Marta Luigia
Stori Paolo
Vicenzi Ercoliano
Vinduska Giuseppe
Zavatti Umberto
Zerbinati Maria
Zerbini Vando
Zuccoli Luciano

CADUTI MILITARI

Antonoli Angelo
Baboni Italo
Balugani Erino
Banzi Giuseppe
Baraldi Ardendo
Barbi Severo Nedo
Barbieri Alfio
Bassi Antonio
Bavelloni Arturo A.
Bavelloni Giannino
Belluzzi Vincenzo
Benatti Ivo
Benedusi Mafaldo
Benvenuti Francesco
Bertolasi Felice
Berzuini Mario
Bettoni Fermo

Bezzecchi Elio
Bonetti Guido
Bortolazzi Vittorio
Boschetti Rizieri
Bottura Antonio
Brunini Guido
Brunini Vasco
Buzzi Antenore
Calzolari Ildebrando
Cantelli Bruno
Cappelletti Orazio
Cappi Oronzio
Carboni Giulio
Carpi Silvano
Casari Giordano B.
Casoni Agostino
Cattabriga Zeno
Cavallini Galiano A.
Cavicchini Mario
Celestini Archimede
Ceragiolli Giovanni
Cuoghi Ezio
De Martin Antonio
Doffini Luciano
Farioli Cinzio
Ferraresi Vasco
Ferriani Luigi
Finatti Alberto
Fioravanti Duno
Fioravanti Giuseppe
Franceschini Stefano
Freddi Renzo
Fretti Giuseppe
Galli Vinicio
Gavioli Sergio
Gazzini Antonio
Ghirlinghelli Vilelmo
Goltara Ovidio

Perucchini Giuseppe
Poletti Augusto
Poletti Francesco
Poli Giuseppe
Pradella Alberto
Pradella Marino
Preti Orlando
Reggiani Virginio
Righi Renzo
Roveri Mario
Schiavon Antonio
Silvestri Guido
Soffiati Dorino
Sordi Aldo
Tassi Danilo
Vanini Eugenio
Vicenzi Guesde
Vitali Duilio
Zacchi Giuseppe
Zapparoli Ettore
Zapparoli Fermo
Zavatti Walter
Zerbinati Emilio
Zerbinati Tullio
Zuccoli Bruno Benso

CADUTI PARTIGIANI

Bassi Camillo Lino
Carrerri Oronte
Cavicchini Luigi
Golfrè Andreasi Vittorio
Guidorzi Guerrino
Martini Romeo Bruno
Tedeschi Enzo Gianni

I Paracadutisti della Centuria Nembo a Sermide



Rosignano 20 Aprile 1945: paracadutisti italiani impegnati nell'Operazione "Herring" appena imbarcati su di un velivolo Douglas C-47 Dakota

Comandata dal Tenente Ceiner, la Centuria "Nembo" era una Compagnia Autonoma di Paracadutisti italiani, inquadrata nel Reggimento omonimo, facente parte del Gruppo di Combattimento "Folgore". Questi rappresentavano la porzione di quei paracadutisti della Divisione "Nembo" del Regio Esercito Italiano che all'indomani dell'8 Settembre 1943 combatterono a fianco degli anglo-americani, separandosi da commilitoni che invece seguirono i tedeschi e furono incorporati in gran parte nella 4. Fallschirmjäger-Division (4^a Divisione Paracadutisti Germanica).

Il Gruppo di Combattimento "Folgore" entrò a far parte quindi del Corpo di Liberazione Italiano e risalì la penisola a fianco degli anglo-americani, impiegato, fino a pochi giorni dalla fine del conflitto, esclusivamente in azioni terrestri.

Il programma dell'offensiva Alleata di primavera menzionava il ricorso ad azioni di aviolancio oltre le linee nemiche, sullo stampo di molte altre effettuate dagli anglo-americani durante la Seconda Guerra Mondiale. Queste azioni miravano ad impegnare e creare disordine nei nemici, in modo da favorire le truppe terrestri avanzanti.

Truppe paracadutiste anglo-americane furono tenute in allarme sino ai primi giorni del Maggio 1945, presso l'aeroporto di Foggia, in attesa che scattasse l'Operazione "Earlsdon". Per ben trentatré volte scattò il pre-allarme per l'intervento, ma l'evolvere della situazione convinse sempre ad annullare l'operazione, che non venne mai attuata.

Sempre in previsione di eventuali aviolanci vennero richiesti dagli anglo-americani duecentocinquanta paracadutisti volontari italiani che vennero addestrati a lanci con paracadute di tipo inglese.

Nell'Aprile 1945 venne pianificata dai Comandi anglo-americani l'Operazione di aviolancio "Herring". Questa prevedeva il lancio dei paracadutisti italiani su obiettivi compresi tra Poggio Rusco, Sermide, Vigarano Mainarda, Poggio Renatico e Mirandola. In particolare la zona di lancio siglata 25 interessava direttamente il territorio sermidese e coincideva con i campi attorno a Corte Roversella. Questa zona di lancio fu assegnata a quattro squadre della Centuria "Nembo": la 7^a, l'8^a e la 9^a, appartenenti al 3^o Plotone e l'11^a appartenente al 4^o Plotone.

L'Operazione "Herring" scattò il 20 Aprile 1945: tra le 20.35 e le 21.50 tredici aerei Douglas C-47 Dakota appartenenti al 64^o Gruppo Trasporti dell'USAAF decollarono dall'aeroporto di Rosignano (Livorno) trasportando duecentoventitre paracadutisti, appartenenti appunto alla Centuria "Nembo" affiancata dallo Squadrone "F". Dopo un'ora e mezzo circa di volo gli aerei si trovarono prossimi alle zone di lancio e fu a questo punto che furono bersaglio d'intenso fuoco di contraerea nemica. Cercando di evitare i colpi, segnalati dai traccianti, molti piloti statunitensi variarono quota e velocità, scaricando di conseguenza i paracadutisti anche a diversi chilometri di distanza dagli obiettivi. Per questo motivo le quattro squadre, a bordo di due aerei, che avevano come obiettivo Corte Roversella, vennero paracadutate quasi quindici chilometri ad ovest, in località Quattrocasse, frazione di Poggio

Rusco.

L'11^a Squadra subito dopo aver toccato terra poco distante dalla chiesetta del borgo ed aver celato i paracadute, udì tutto attorno gli spari di nemici che, entrati in allarme per i lanci, avevano ingaggiato sparatorie con le altre squadre di paracadutisti. Gli otto componenti dell'11^a Squadra nascosti al riparo delle sponde di un fosso cercarono di consultare le carte geografiche e quindi di orientarsi. Non riuscendo a trovare punti di riferimento e comprendendo quindi che il lancio era avvenuto fuori zona, per avere maggiori possibilità di raggiungere l'obiettivo comune a tutte le quattro squadre, l'11^a squadra fu divisa in due pattuglie. L'obiettivo individuato dai Comandanti anglo-americani era presumibilmente rappresentato dal quadrivio stradale tra Sermide e Pilastrini di Bondeno, dove si prevedeva dovessero transitare molte colonne tedesche in ritirata. Per motivi sconosciuti una pattuglia di paracadutisti prese direzione nord-ovest giungendo a Villa Poma e l'altra invece procedendo in direzione corretta andò ad est verso l'obiettivo. Solo a tarda serata del 21 Aprile questa pattuglia arrivò in territorio sermidese, dove rimase bloccata dal gran via vai tedesco presso Corte Arrivabene vicino a Fienil dei Frati. I quattro paracadutisti, intimoriti dalla forte concentrazione di soldati germanici, decisero di entrare in una casa poco distante, dove, dialogando con i civili, seppero del flusso continuo in ritirata verso il

64° Anniversario operazione "Herring"

Celebrazioni del 25 aprile Inaugurazione monumento Ai caduti delle Mondine

Le celebrazioni del 25 Aprile si terranno sul territorio dei Comuni di Poggio Rusco e di Sermide (MN), teatro dell'ultimo lancio di guerra sul suolo italiano durante il II° conflitto mondiale. Il 64° Anniversario della storica Operazione "Herring" sarà celebrato la mattina, come da tradizione, a Dragoncello di Poggio Rusco, sede del Monumento Nazionale ai Paracadutisti caduti per la Patria, mentre nel pomeriggio verrà inaugurato il Monumento ai Caduti delle Mondine, località sermidese dove perirono alcuni valorosi parà. In entrambe le occasioni verranno effettuati aviolanci di paracadutisti da elicottero.

Parteciperanno autorità Militari, Civili e Religiose.



Caporalmaggiore
Paracadutista
Vietti Giovanni
Battista

Paracadutista
Prandi Pasquino

Paracadutista
Landi Olinto

Paracadutista
Stefanelli
Giuseppe

Venerdì 24 Aprile 2009 – Sermide

Ore 21.00 "L'Operazione Herring e i Caduti delle Mondine", presso il Centro Auser (zona ufficio postale) il prof. Carlo Benfatti parlerà della sua opera e dei suoi studi su questa gloriosa pagina di storia locale.

Sabato 25 Aprile 2009 - Poggio Rusco

Ore 08.30 - Deposizione corona alla lapide dei caduti in Piazza 1° Maggio
Ore 08.45 - Deposizione corona al Cippo dei Caduti al Cimitero

Sabato 25 Aprile 2009 - Dragoncello

Ore 09.00 - Raduno sul piazzale della Chiesa
Ore 09.15 - Deposizione corona a Cà Bruciata
Ore 09.30 - Deposizione corona in Via Baccaro
Ore 09.45 - Sfilata corteo sino all'Ara-Monumento
Ore 10,00 - Alzabandiera, deposizione corona
Ore 10,15 - Celebrazione Santa Messa a suffragio dei Caduti
Ore 10.45 - Allocuzioni Autorità
Ore 11,15 - Aviolancio di Paracadutisti
Ore 12.30 - Pranzo a Poggio Rusco presso circolo cittadino

Sabato 25 Aprile 2009 Mondine-S. Croce

Ore 15.00 - Inaugurazione Monumento ai Caduti delle Mondine
Benedizione
Deposizione corona
Allocuzioni Autorità
Ore 16.00 - Aviolancio di Paracadutisti

Domenica 26 Aprile 2009 Torre Civica

Ore 16.00 - Inaugurazione lapide ai caduti sermidesi della II Guerra Mondiale

Sermide 27 Aprile 2008: fasi della rievocazione storica del lancio dell'Operazione "Herring" durante la manifestazione "La colonna della Libertà"



fiume Po. Per evitare pericoli ai civili vennero convinti a passare la notte fuori dall'abitazione, nelle postazioni lungo il canale Pandaina inutilizzate e costruite dall'Organizzazione Todt. Il mattino del 22 Aprile di buonora i quattro paracadutisti si incamminarono verso l'obiettivo, aggirando Corte Arrivabene, ma, presso Corte Mondine, si imbattono in soldati tedeschi con cui ingaggiarono un prolungato scambio di colpi d'arma da fuoco. Il combattimento decretò la morte dei quattro paracadutisti e di altrettanti tedeschi.

I quattro paracadutisti, appartenenti alla Centuria "Nembo", furono gli unici militari appartenenti al Corpo di Liberazione Italiano che combatterono nel territorio di Sermide. Qui persero la vita il 22 Aprile 1945 il Caporalmaggiore Paracadutista Vietti Giovanni Battista di anni 27, appartenente al Distretto di Chivasso (Torino), il Paracadutista Landi Olinto di anni 25, appartenente al Distretto di Lucca, il Paracadutista Prandi Pasquino di anni 24, appartenente al Distretto di Reggio Emilia ed il Paracadutista Stefanelli Giuseppe di anni 27, appartenente al Distretto di Milano.

Dopo il passaggio del fronte, i corpi dei quattro paracadutisti vennero raccolti dai civili sermidesi senza più l'uniforme militare e la piastrina di riconoscimento, risultando perciò ignoti. I quattro cadaveri furono probabilmente classificati come germanici e condotti su di un carretto al cimitero di Santa Croce di Sermide ed inumati all'esterno del camposanto insieme a 16 o 18 militari

certainmente tedeschi.

Alla fine degli anni quaranta, i corpi dei tedeschi furono recuperati dal Volksbund Deutsche Kriegsgräberfürsorge e. V., che si occupò di concentrare in grandi cimiteri militari, eretti in territorio italiano, i caduti germanici. A seguito di queste riesumazioni i quattro corpi ignoti rimasero i soli all'esterno del camposanto e venne quindi decisa anche la loro riesumazione e la sepoltura all'interno del perimetro cimiteriale.

Passati circa trent'anni, i corpi dei quattro ignoti vennero riesumati per essere traslati nel cimitero di Sermide, ma in quel frangente fu scoperta l'assenza dei resti mortali di uno dei quattro.

Solo negli anni novanta, grazie all'interessamento dello storico Carlo Benfatti nell'ambito delle ricerche durante la compilazione del libro "L'Operazione Herring No 1", ai corpi ignoti furono attribuiti i nomi dei quattro paracadutisti dispersi. La certezza dell'identificazione dei resti mortali dei paracadutisti avvenne grazie all'Onor Caduti di Roma, che intervenendo presso il cimitero di Sermide, desunse tre delle quattro identità grazie alla misurazione delle ossa femorali.

Per volontà dei familiari i resti mortali dei tre paracadutisti, senza quelli mancanti del Prandi, furono traslati al Sacro Militare del Cimitero di Tradate (Varese).

RINGRAZIAMENTI E FONTI:

Vertuani Arturo

Libri "Sermide 1940-1945 - un paese in guerra" e "L'Operazione Herring No. 1"